

Diabete, sono 18mila i malati in città e provincia



I relatori all'incontro organizzato dall'Ordine dei medici FOTO LUNINI

I consigli sulla malattia in un incontro organizzato dall'Ordine dei medici

PIACENZA

● Sono 18mila i piacentini di tutta la provincia malati di diabete. Una malattia in costante aumento, a causa di cattivi stili di vita e sedentarietà, e argomento che ha aperto il ciclo di quattro serate dedicate all'approfondimento delle Linee Guida relative ad alcune fra le più comuni patologie, organizzato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Piacenza. "Diabete mellito: linee guida e pratica clinica" il titolo del primo appuntamento che si è tenuto all'Hotel Ovest, con la dottoressa Debora Ferrari che è intervenuta sul tema "Diabete mellito in medicina generale" e la dottoressa Elena Malchiodi che ha analizzato il "Diabete mellito complicato e la gestione specialistica". «A Piacenza, come nel resto d'Italia e nei paesi occidentali, la diffusione del diabete è purtroppo in aumento - ha spiegato Malchiodi, membro di Diabetologia dell'Ausl di Piacenza - ed è quindi una problematica che tutti noi medici prima o poi do-

vremo affrontare, già da ora e anche in futuro. Proprio per questo stiamo cercando una collaborazione con i medici di base per interagire con i colleghi che hanno la possibilità di seguire meglio il paziente rispetto a noi e curarlo anche in modo più stretto». Esistono varie forme, ma ognuna costituisce un rischio: «Quello giovanile che inizia in età pediatrica, quello della gravidanza e poi la grande massa del diabete di tipo 2, per cui più popolazioni differenti tra di loro ma comunque tutte in aumento». La prevenzione aiuta: «Per quanto riguarda il diabete di tipo 2, sul quale è più facile agire in termini preventivi, è consigliabile una costante attività fisica e un'alimentazione adeguata, soprattutto la dieta mediterranea». Le cure risultano efficaci anche grazie alla collaborazione tra medici: «Il nostro ospedale propone servizi dedicati alle varie tipologie di pazienti. Per quello di tipo 2 la gestione è sempre più integrata con i medici generali per quanto riguarda i farmaci a piano terapeutico come la terapia insulinica, mentre le terapie di primo livello vengono gestite dallo staff dei curanti». Lo ha ribadito anche Nicola Arcelli, medico generale dell'Ausl di Piacenza: «Avremo un ruolo sempre più determinante, ovviamente a fianco degli specialisti. Da parte nostra ci sarà la parte di screening e di cura della dieta e dei farmaci che possono essere prescritti, oltre ai controlli periodici. Qualora insorgano delle complicazioni, interverrà lo specialista».



**Attività fisica
fondamentale
per la prevenzione»
(Elena Malchiodi)**